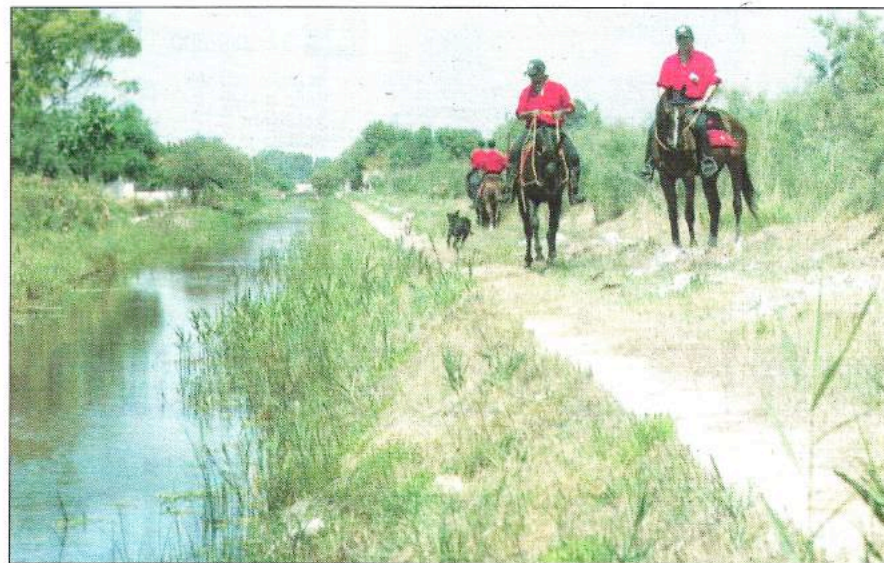


Decine di esposti da parte degli agricoltori di Arneo e Ugento Li Foggi: lo spettro della Corte dei Conti

«Consorzi, cartelle da annullare» Bari prende tempo

Il Garante del Contribuente: tributo 630 solo dopo i lavori sui terreni



● Avvisi di pagamento del tributo "630" agli agricoltori: il Garante del contribuente per la Puglia bacchetta i Consorzi di Bonifica Arneo e Ugento Li Foggi, si profila l'intervento della Corte dei Conti e la Regione prende tempo.

Il Garante, infatti, ha ritenuto illegittima la pretesa dei Consorzi di vedersi pagato il tributo anche in assenza, sostengono i contadini, di un beneficio diretto dei lavori effettuati e, peggio, di prove certe che la manutenzione sia stata fatta davvero.

Il Garante, quindi, ha accolto favorevolmente le decine di esposti piovuti negli ultimi mesi e firmati dai contadini che si sono visti recapitare avvisi di pagamento per il tributo "630". Si tratta proprio della tassa richiesta dai Consorzi a titolo di contributo per la realizzazione delle opere di manutenzione idraulica del territorio provinciale che, contestano gli agricoltori, non sono mai state realiz-

zate. Da qui prima la protesta, montata all'inizio dell'estate, poi i ricorsi alla Commissione tributaria provinciale e al Garante e, adesso, le prime pronunce di questa autorità.

Il Garante del contribuente ha invitato il Consorzio di Bonifica dell'Arneo, il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi e la Soget, società incaricata della riscossione dalla Regione Puglia, «ad attivare, nell'ambito della rispettiva competenza, il procedimento di annullamento in autotutela di tutti gli atti impositivi (iscrizioni a ruolo, avvisi bonari e/o cartelle di pagamento ed ingiunzioni) emessi nei confronti dei contribuenti consorziati», per il 2014 e il 2012.

«Il Garante - spiega l'avvocato tributarista Maurizio Villani - ha evidenziato la mancata esecuzione, da parte del Consorzio, delle opere di bonifica e di manutenzione necessarie e per le quali si può richiedere il ver-

samento del tributo 630. L'asserita mancanza delle opere di bonifica e manutenzione necessarie, costituisce giuridicamente, sul piano tributario, il presupposto di fatto per l'esercizio legiti-

mo del potere impositivo da parte dell'ente, non essendo sufficiente a legittimare la pretesa impositiva la mera inclusione dell'immobile nel perimetro consortile, ma occorre invece

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

In trincea anche sindaci e assessori

● Una battaglia, quella sull'annullamento delle cartelle, che in questi mesi ha visto giocare un ruolo cruciale anche i Comuni di ogni parte del Salento (comprese alcune aree delle province di Brindisi e Taranto). Sindaci e assessori, soprattutto, che sin dall'inizio sono diventati i terminali delle proteste arrivate dai titolari dei terreni agricoli: un punto di riferimento, specialmente nei Comuni più piccoli tanto del nord Salento quanto delle aree più a sud, per chi ha scelto di ingaggiare la guerra contro i consorzi di bonifica. Sindaci e assessori che, a più riprese, hanno fatto la spola tra Bari, sede della Regione Puglia, e i loro municipi per raccogliere le istanze dei proprietari di terreni alla ricerca di una mediazione. Un ruolo di trincea che hanno ricoperto difendendo la posizione di decine di migliaia di utenti dei consorzi Arneo e Ugento Li Foggi.

un incremento del valore dell'immobile soggetto a contributo che sia in rapporto causale con le opere di bonifica e la loro manutenzione». Senza lavori, insomma, il tributo non è dovuto: «Non essendoci traccia o prova dell'esecuzione delle opere - chiude Villani - l'imposta richiesta è illegittima e, pertanto, il Garante sollecita i Consorzi e i Concessionari della Riscossione ad intervenire mediante annullamento in autotutela di tutti gli atti di accertamento e/o riscossione». E sebbene la sollecitazione del Garante non sia vincolante, «una ingiustificata non applicazione potrebbe determinare effetti giuridici negativi», come un intervento della Corte dei Conti o, peggio, della magistratura penale.

«I nostri uffici - dice l'assessore regionale Leonardo Di Gioia - stanno lavorando con i commissari dei Consorzi per valutare in contraddittorio le note del Garante. Per quanto autorevole sia poi il parere dello stesso Garante - chiude - attendiamo i giudizi delle commissioni tributarie».